



Contrarietà agli accorpamenti scolastici e richiesta garanzie sul nuovo Comprensivo "Folgòre da San Gimignano - Poggibonsi2"

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIMIGNANO

Premesso che:

i Sindaci di Poggibonsi e San Gimignano, insieme agli Assessori all'Istruzione, hanno espresso formale contrarietà agli accorpamenti scolastici previsti dal decreto ministeriale per l'anno scolastico 2026/2027, che comporterà la nascita di un nuovo Istituto Comprensivo "Folgòre da San Gimignano – Poggibonsi 2", con oltre 1.370 alunni, destinato a diventare il più grande della provincia di Siena

Considerato che:

- il dimensionamento scolastico fondato esclusivamente su parametri numerici rischia di compromettere la qualità dell'offerta formativa;
- la scuola rappresenta un presidio educativo, sociale e territoriale fondamentale;
- l'accorpamento determina un rapporto studenti-dirigenza superiore al parametro medio nazionale nella conferenza zonale della Valdelsa, con potenziali criticità organizzative e gestionali;

Constatato che l'accorpamento è stato decretato con potere sostitutivo dall'USR con decreto del 29/01/26

Rilevato che:

le amministrazioni comunali hanno richiesto garanzie precise in merito a:

- mantenimento del personale docente e ATA;
- continuità educativa e qualità dei servizi scolastici;
- salvaguardia del ruolo della scuola come fulcro della comunità locale;

1. a proseguire in tutte le sedi istituzionali il confronto con Regione Toscana, Provincia di Siena e Ministero dell'Istruzione per tutelare l'autonomia e la qualità del sistema scolastico locale;
2. a richiedere formalmente in forma scritta garanzie su organici e organizzazione del nuovo istituto comprensivo, affinché l'accorpamento non produca un peggioramento dell'offerta educativa;
3. a monitorare costantemente gli effetti dell'accorpamento;

4. A lavorare per potenziare la collaborazione e la coprogettazione tra i due Comuni;
5. a sostenere ogni iniziativa volta a valorizzare il ruolo della scuola come presidio educativo e sociale del territorio;

CHIEDE AL GOVERNO E AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

- di riconsiderare le politiche di dimensionamento scolastico fondate su criteri esclusivamente numerici;
- di riaprire il confronto con enti locali e comunità scolastiche sui casi di accorpamento già disposti;
- di valutare la possibilità di revisione del decreto per i territori in cui sussistano condizioni particolari di complessità educativa, territoriale e organizzativa;
- a garantire, in ogni caso, adeguati livelli di personale, di risorse e di supporto ai nuovi comprensivi nati dagli accorpamenti